



PATOLOGIE EMERGENTI E RIEMERGENTI

Globalizzazione, Migrazione, Salute e Vaccini

Le nuove patologie della Globalizzazione

Giovedì 9 aprile 2009, ore 08.30 – 16.30

CAMERA DEI DEPUTATI
Palazzo Marini - Sala delle Conferenze
Via del Pozzetto, 158 Roma

GLOBALIZZAZIONE SANITARIA: STRATEGIE PER UNA REALE INTEGRAZIONE

Foad Aodi

Presidente AMSI – Ass. Medici di Origine Straniera in Italia. Consigliere e coordinatore della Commissione Affari Esteri e Medicina Internazionale dell'Ordine dei Medici di Roma

La scelta di attivare gli ambulatori AMSI per stranieri è nata dalla necessità e dall'interesse di volere offrire un servizio di assistenza sanitaria a tutti gli immigrati regolari e non, con difficoltà linguistiche e/o di altra natura. Sappiamo che l'immigrato giunto in un Paese nuovo trova di fronte a sé numerose difficoltà, che non vengono di certo favorite dalla poca conoscenza della lingua, specialmente dal punto di vista medico; in tal modo si corre il rischio di sottovalutare eventuali patologie, più o meno serie, che potrebbero aggravare ulteriormente la propria condizione.

Bisogna fare, però, due iniziali considerazioni riguardo ai potenziali pazienti immigrati: gli immigrati, quando giungono in un nuovo Paese, non portano malattie ma si ammalano una volta giunti a destinazione per le condizioni in cui vivono, che spesso, e nella maggior parte dei casi, sono abbastanza precarie. È, poi, necessario distinguere, in questo senso, gli immigrati regolari da quelli irregolari, poiché le condizioni di vita sono diverse: e in particolare dal punto di vista sociale, economico, lavorativo, abitativo e psicologico.

Tali ambulatori, realizzati anche grazie alla collaborazione della ASL RMB e RMF, sono pensati proprio per cercare di risolvere, almeno in parte, tali condizioni: vi prestano servizio di volontariato medici AMSI di madre lingua russa, croata, macedone, araba, albanese, romena, iraniana, inglese, cinese, spagnola, portoghese, polacca, francese, indiana, e ovviamente italiana, fornendo assistenza medica di base con visite di medicina generale, specialistiche (pediatria, ginecologia, chirurgia ambulatoriale, oculistica, neurologia, ortopedia, fisiatria, neurochirurgia e psichiatria) e trattamenti odontoiatrici.

Presenti in diverse strutture decentrate di ospedali e poliambulatori, gli ambulatori AMSI prevedono la presenza di un medico AMSI anche presso il servizio sanitario del carcere di Rebibbia e del SERT.

La maggior parte delle visite effettuate riguardano quelle di ginecologia, dalle quali si è riscontrato che i casi più frequenti nelle malattie infettive sono quelle sessualmente trasmesse, a seguito quelle del settore dermatologico, fisiatico, ortopedico e di medicina generale.

È interessante notare come, dalla lettura in dettaglio del bilancio del primo trimestre si noti un effettivo calo delle richieste di visite specialistiche e non, forse anche dovuto al nuovo decreto che chiede ai medici, in modo facoltativo, di segnalare i pazienti irregolari. Eppure "la lotta all'immigrazione irregolare non si risolve togliendo alle persone i diritti fondamentali come quello alla salute".

Il servizio ambulatoriale AMSI rappresenta, oltre alla possibilità per un paziente straniero di avere un medico che parli la sua stessa lingua, instaurando con lui quasi un rapporto da medico di famiglia, un'ottima possibilità di inserimento dei medici stranieri nelle strutture pubbliche sanitarie italiane, contribuendo allo stesso tempo attivamente alla costituzione di una "immigrazione programmata", che renda possibile per tutti o quasi gli stranieri l'inserimento nel mondo del lavoro.

Altro aspetto fondamentale di tale esperienza è la possibilità di collaborazione socio-sanitaria tra medici stranieri ed italiani, uno degli obiettivi fondamentali che l'AMSI si pone.

Vorrei, infine, elencare alcune delle proposte che l'AMSI vorrebbe realizzare:

- promuovere studi ed iniziative per individuare le difficoltà e le problematiche che incontrano i cittadini di origine straniera quando si rivolgono al SSN.
- intensificare le campagne di prevenzione ed educazione sanitaria delle patologie più frequenti che riguardano: Ginecologia e Ostetricia, Urologia, Pediatria, Cardiologia, Ortopedia e Diabetologia, Oncologia, la Vaccinazione dei Bambini e dei pazienti a rischio, le patologie sessualmente trasmesse, come le epatiti ed altro.
- promuovere campagne di informazione mirate ad informare i cittadini di origine straniera su tutto quello che riguarda il servizio sanitario nazionale ed i loro diritti e doveri nell'ambito della Sanità, in particolare sulla salute della donna, del bambino e dei malati gravi disabili.
- promuovere campagne di prevenzione per la vaccinazione dei bambini e dei pazienti a rischio.
- promuovere Convegni e Congressi per medici ed operatori sanitari italiani e stranieri sulle politiche relative all'immigrazione.

Concluderei, quindi, esortando tutti gli stranieri irregolari a curarsi presso le strutture pubbliche senza paura per non rischiare la propria vita, mettere a rischio quella degli altri e per non creare un sistema di sanità clandestina fatta da persone non qualificate e in strutture non autorizzate.

Ringrazio per la cortese attenzione